

I membri del popolo di Dio ti chiamano Padre perché lo sei;
non dimenticare però che hai dei fratelli particolarmente tali
perché a te legati nella fraternità sacerdotale che nasce dall'ordine sacro.

Tieni presente che ogni sacerdote ha bisogno dell'affetto soprannaturale
ma anche di quello umano, dei suoi confratelli.

Non ti isolare da essi: il tuo isolamento potrebbe causare una pericolosa solitudine in te e negli altri.

Profitta invece di ogni occasione (feste, ricorrenze, ecc.) per stare accanto ai tuoi confratelli
e far sentire loro il tuo affetto fraterno.

Crea attorno a te una piccola fraternità sacerdotale che aiuti te e gli altri nel non facile cammino verso la santità.

Fai in modo, per quanto sta in te, che ogni tuo confratello sia inserito
in una fraternità di autentico spirito soprannaturale,

sicché tutta la diocesi diventi una grande fraternità attorno al Vescovo,
rappresentante del Padre e del fratello maggiore, Cristo Gesù.

G. Giaquinta



«Sia dunque perfetta la comunione di spirito tra i sacerdoti e intenso lo scambio di
preghiere, di serena amicizia e di aiuti di ogni genere. Non si raccomanderà mai
abbastanza ai sacerdoti una certa loro vita comune, tutta tesa al ministero propriamente
spirituale; la pratica di incontri frequenti con fraterni scambi di idee, di consigli
e di esperienza tra confratelli; l'impulso alle associazioni che favoriscono
la santità sacerdotale».

(Sacerdotalis Coelibatus, n. 80)